

Sommario

Anno 76°
numero 5
MAGGIO
2026

4
Editoriale
Questa
primavera

8
**Festa
di LiberEtà**
Rovereto,
10-11 giugno
Il valore di stare
insieme

PAGINE
BLU

40
Le pagine
di cultura, cinema,
teatro, libri,
memorie



32
**Storia
e memoria**
2 giugno 1946
La nascita
della Repubblica
di Miguel Gotor

*«Ora ogni campo è rivestito d'erba, e ogni albero
di foglie. Ora i boschi mostrano i loro fiori,
e l'anno assume il suo aspetto più bello»* (Virgilio)



In copertina immagine Shutterstock

10 **Copertina**
Disordine mondiale
di Cesare Salvi

12 Medio Oriente
Interessi opachi
a colloquio
con Lorenzo Kamel
di Antonio Fico

16 Russia
Le radici della discordia
di Andrea Romano

20 **Primo piano**
Tania Scacchetti
I nostri impegni inderogabili
di Giuseppe F. Mennella

28 **Argomento del mese**
Nucleare, no grazie
di Giorgio Parisi



QUESTA PRIMAVERA

La primavera è iniziata con una bella notizia, anzi straordinaria. L'inattesa, grande e vincente partecipazione popolare al referendum contro l'indipendenza della magistratura dal potere di governo. La stagione si concluderà celebrando gli ottant'anni della Repubblica democratica e antifascista. Anche questa fu una scelta del popolo italiano. Due fatti lontani nel tempo ma con un tratto comune: la partecipazione democratica, alta anche nel 2026 considerando il tempo che stiamo attraversando. Sembra a noi che ci sono versi di una

canzone scritta da Francesco De Gregori nel 1985 ma ancora attuali: contro il disamore per la politica, contro il qualunquismo, contro chi ci vuole chiusi dentro noi stessi e dentro le nostre case. Un inno alla partecipazione democratica. Per fare la storia. Anche in questa primavera del 2026. È anche questo il senso della festa di LiberEtà (10-11 giugno, Rovereto) intitolata: "Chissà se fuori. Aprire lo sguardo. Ritrovare comunità, cura, futuro". "Fuori" non è soltanto un luogo, ma la possibilità di ritrovare gli altri, di costruire legami, di riaprire uno spazio comune.

La storia siamo noi

di Francesco De Gregori

La storia siamo noi,
nessuno si senta offeso.
Siamo noi questo prato
di aghi sotto il cielo.
La storia siamo noi, attenzione,
nessuno si senta escluso.
La storia siamo noi.
Siamo noi queste onde nel mare
questo rumore che rompe il silenzio
questo silenzio così duro da masticare.
E poi ti dicono: "Tutti sono uguali,
tutti rubano nella stessa maniera"
ma è solo un modo per convincerti
a restare chiuso dentro casa
quando viene la sera.
Però la storia non si ferma davvero
davanti a un portone.
La storia entra dentro le stanze,
le brucia.
La storia dà torto e dà ragione.
La storia siamo noi.

Siamo noi che scriviamo le lettere
siamo noi che abbiamo tutto da vincere
e tutto da perdere.
E poi la gente perché è la gente
che fa la storia.
Quando si tratta di scegliere e di andare
te la ritrovi tutta con gli occhi aperti
che sanno benissimo cosa fare.
Quelli che hanno letto
un milione di libri
e quelli che non sanno
nemmeno parlare.
Ed è per questo che la storia dà i brividi
perché nessuno la può fermare.
La storia siamo noi.
Siamo noi padri e figli
siamo noi, "Bella ciao", che partiamo.
La storia non ha nascondigli.
La storia non passa la mano.
La storia siamo noi.
Siamo noi questo piatto di grano.

FESTA DI **LiberEtà**



ROVERETO 10-11 GIUGNO



Il 10 e 11 giugno la città di Rovereto, in Trentino, ospiterà la **ventinovesima edizione della festa nazionale di LiberEtà**. Come di consueto il programma prevede le premiazioni dei concorsi letterari e di quello dedicato ai cortometraggi, oltre a uno spazio speciale per i Liberattivi.



DISORDINE MONDIALE

di Cesare Salvi

Il pianeta è ormai caratterizzato da quella che uno studioso inglese ha definito “policrisi”, ossia varie crisi che si intrecciano e si alimentano tra loro. Una condizione che sta mettendo in pericolo la democrazia, la pace, i diritti, l’uguaglianza

Il disordine mondiale cresce e si fa sempre più inquietante. Uno studioso inglese ha introdotto il termine “policrisi”: vi sono molte crisi che si intrecciano e si alimentano tra di loro, fino a concorrere alla più grave di tutte, la guerra, una guerra senza regole e limiti. La “policrisi” riguarda anzitutto la democrazia politica. Si parla di “populismo autoritario”; ne soffrono anche paesi che pure hanno una lunga storia di democrazia, come gli Stati Uniti. Il presidente Trump va alla guerra senza l’autorizzazione del Congresso, con gli “ordini esecutivi” esautorale prerogative parlamentari; ricorre alla violenza di una polizia parallela (la famigerata Ice) contro immigrati e dissidenti.

Crescono le disuguaglianze. Vi è una crisi sociale: aumentano le disuguaglianze, il ceto medio si vede progressivamente impoverito, i ricchi di-

ventano sempre più ricchi, mentre la miseria e la fame sono diffuse in molte parti del pianeta. Le risorse pubbliche non vengono utilizzate a fini sociali, ma per la produzione e la vendita di armi, mentre i super ricchi della finanza e delle nuove tecnologie praticano l’elusione fiscale privatizzando l’intera ricchezza da loro creata.

A questo si aggiunge il deterioramento ambientale. Il cambio climatico è ormai scientificamente accettato (anche se il presidente Trump e molti altri lo negano), ma i tempi della transizione ecologica continuano ad allungarsi: vi sono sempre altre priorità.

Soprattutto, però, c’è la guerra: una guerra ormai barbarica, dove ci si gloria per l’uccisione dei leader nemici e si bombardano con indifferenza i civili. I bambini muoiono a migliaia. Il diritto internazionale è considerato un relitto del passato.



INTERESSI OPACHI

La pretesa di esportare la democrazia attraverso interventi armati si è quasi sempre dimostrata fallace, rivelando come in realtà i veri obiettivi abbiano poco a che fare con le aspirazioni di libertà delle popolazioni dei paesi interessati. Ne abbiamo parlato con il professor **Lorenzo Kamel**, esperto di relazioni internazionali e di questioni mediorientali

di **Antonio Fico**

La guerra di aggressione di Israele e Stati Uniti all'Iran ha molti precedenti nella storia del Medio Oriente. Con esiti e intenzioni che contraddicono la narrazione occidentale dell'intervento esterno come "portatore di democrazia". Anzi, quasi sempre, se guardiamo alla storia, questi interventi sono stati mossi da interessi opachi, che poco o nulla hanno a che fare con il sostegno alle legittime aspirazioni di libertà invocate delle popolazioni mediorientali.

Per Lorenzo Kamel, ordinario di storia e relazioni internazionali all'università di Torino e alla Luiss di Roma, noto per i suoi studi sulla storia globale e sulle dinamiche legate al Nord Africa e al Medio Oriente, «ogni movimento popolare che dal 1876 a oggi in quell'area ha invocato la democrazia parlamentare, è stato contrastato da alcuni dei principali paesi occidentali: dall'Egitto del tempo di Ahmad 'Urabi fino all'Iran di Mohammad Mossadeq, passando per l'Al-



COPERTINA

LE RADICI DELLA DISCORDIA

Ciclicamente, a partire dai primi anni del Novecento e arrivando a Putin, la Russia ha spesso considerato l'Europa come un nemico. Ma quali sono i motivi di questa contrapposizione che in parte spiegano anche l'aggressione di Mosca nei confronti dell'Ucraina?

di **Andrea Romano**



I NOSTRI IMPEGNI INDEROGABILI

La difesa della Costituzione, il ruolo di rappresentanza del sindacato, la condizione dei pensionati, la necessità di un patto intergenerazionale, la tutela del reddito e il diritto alla salute. Abbiamo affrontato questi e altri temi con **Tania Scacchetti**, segretaria generale dello Spi Cgil

di **Giuseppe F. Mennella**

Ottant'anni fa l'Italia scelse la Repubblica; nel referendum del marzo scorso ha vinto il No alla manomissione della Costituzione. Che cosa è accaduto in questi mesi del 2026?

«A marzo si era in presenza di un attacco alla Costituzione considerata proprietà della maggioranza e non uno strumento che, governando la vita di una comunità, deve trovare il suo asse nel bilanciamento dei poteri. La risposta nel voto popolare

è stata forte in termini di partecipazione anche se negli ultimi anni abbiamo registrato andamenti crescenti dell'astensionismo. Un fenomeno che riguarda la maggior parte dei paesi occidentali e ha radici e ragioni differenti, tra le quali l'indebolimento delle forme democratiche. I luoghi delle decisioni appaiono sempre più lontani dalla possibilità di incidere, mentre la politica appare autoreferenziale nel governo



Nella foto: il sistema di generazione elettrica solare Ivanpah, un impianto solare termico a concentrazione situato nel deserto del Mojave, ai piedi del monte Clark in California



NUCLEARE, *no grazie*

Di solito per un paese è motivo di vanto avere un proprio cittadino insignito del premio Nobel.

Per chi mal governa l'Italia non lo è.

Vediamo il perché. Il governo

ha deciso di aprire una consultazione per decidere se usare o meno l'energia nucleare e ha sentito anche il professor Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica.

Lui in cinque minuti ha smontato gli argomenti usati per riaprire una questione già chiusa da ben due referendum. LiberEtà è in grado di pubblicare una sintesi del suo intervento alla Camera dei deputati nel quale dice una cosa molto chiara:

l'energia fotovoltaica costa poco, è pulita, non altera il clima e non è causa di guerre.

di **Giorgio Parisi**

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA

Il mese prossimo si festeggiano gli ottant'anni del referendum che il 2 giugno 1946 mise fine alla monarchia. In quell'occasione fu eletta anche l'assemblea dei rappresentanti che avrebbero dovuto scrivere la Costituzione. L'Italia si rimetteva in cammino

di **Miguel Gotor**

Il 2 giugno 1946 oltre 28 milioni di italiani si videro riconosciuto il diritto di voto e quasi in 25 milioni (di cui circa 13 milioni donne) si recarono alle urne, ossia l'89 per cento degli aventi diritto. In quella circostanza le donne votarono per la prima volta su scala nazionale. La repubblica prevalse con 12.718.641 voti (54,2%) sulla monarchia che ottenne 10.718.502 suffragi (45,7%).

Il risultato consegnò l'immagine di un paese diviso in due che riproponeva le tradizioni storiche degli antichi Stati

italiani preesistenti all'unità nazionale: al Nord, nelle grandi città (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze) e fra gli operai vinse la repub-

blica; al Sud, fra la piccola borghesia cittadina e in vaste zone rurali, la monarchia.

I monarchici accusarono il ministro dell'Interno, il socialista Giuseppe Romita, di brogli e promossero manifestazioni di protesta che però non ebbero seguito grazie all'infondatezza delle contestazioni e all'atteggiamento responsabile di Umberto II di Savoia. Forse, ad alimentare questa diceria, oltre alla delusione degli sconfitti, concorresse il fatto che, nella notte tra il 3 e il 4 giugno, quando iniziarono a confluire i primi risultati parziali, la monarchia risultò in vantaggio e lo stesso ministro dell'Interno, convinto repubblicano, testimoniò: «Fu la notte più terribile: intorno alle ventiquattro sembrava che ogni speranza fosse perduta».

Miguel Gotor insegna storia moderna presso l'università di Roma Tor Vergata. È stato senatore e assessore alla cultura di Roma Capitale

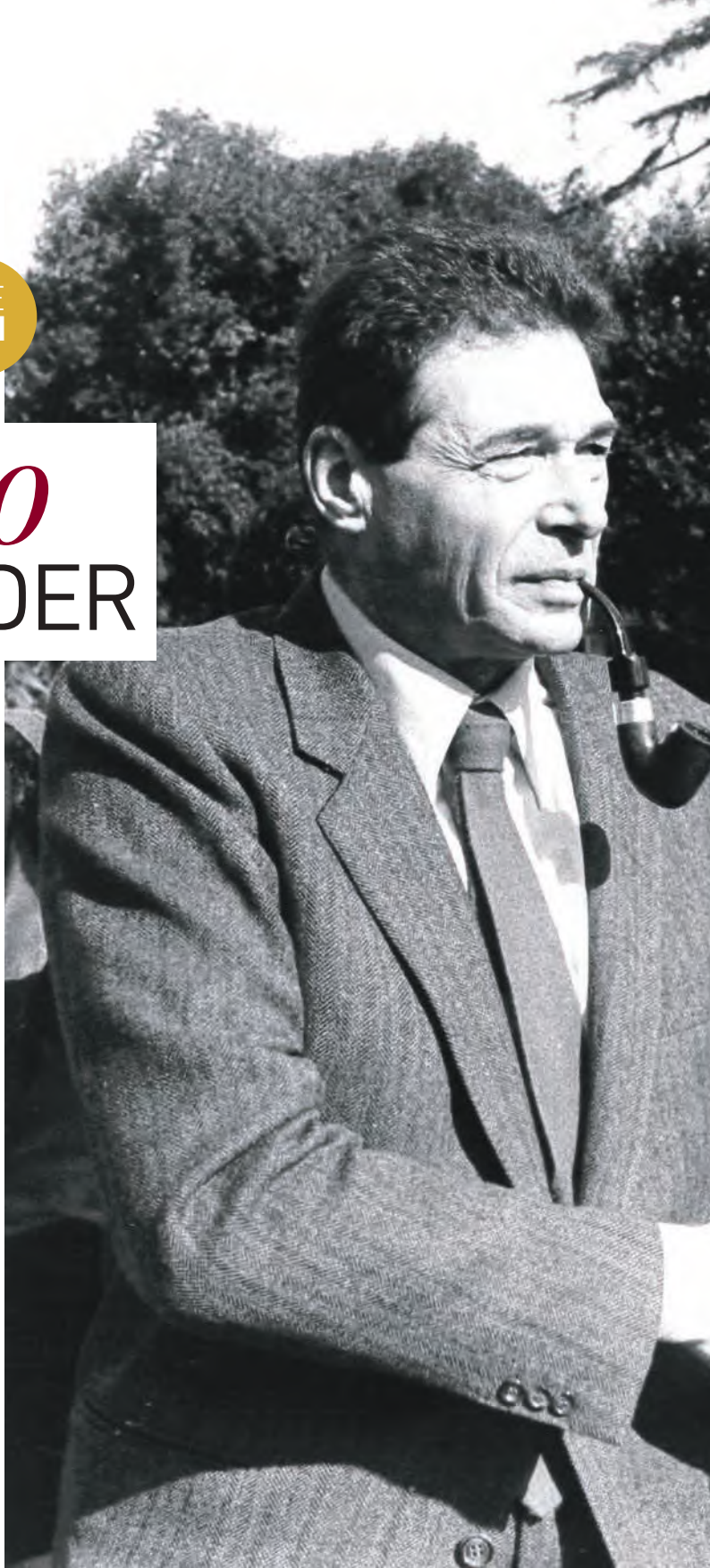
IERI E
OGGI

Ritratto DI UN LEADER

di **Giuseppe Sircana**

Il 31 maggio 1996 moriva Luciano Lama, una figura che ha caratterizzato un'epoca della storia sindacale, e non solo, del nostro paese. Quarantadue anni trascorsi nella Confederazione della quale nel marzo 1970 divenne segretario generale e con la quale finì inevitabilmente per identificarsi: «La Cgil mi ha fatto come sono, mi ha dato le ragioni più profonde e grandi di vita e di lotta, mi ha dato una cultura, un'etica, un'educazione sociale e politica divenute parte inscindibile della mia persona»

Luciano Lama durante la manifestazione del 16 marzo 1982 che portò in piazza San Giovanni a Roma centomila pensionati provenienti da ogni parte d'Italia





VERDI



PAGINE

**AMBIENTE
E SALUTE**

- **Inquinamento
acustico**
Silenzio,
per favore

VIAGGIARE

- **Ostia Antica**
L'ancella
di Roma



FISCO

**Guida rapida
al modello 730**

Nel sito dell'Agenzia delle entrate è possibile consultare il modello precompilato e verificare i dati già inseriti. A partire dal 15 maggio potrà essere consegnato secondo varie modalità: direttamente per via telematica, tramite Caf, professionista abilitato o sostituto d'imposta



SILENZIO, PER FAVORE

Tutti i giorni siamo costretti ad affrontare forme sempre più invasive di inquinamento acustico, che non genera soltanto fastidio ma ha conseguenze importanti sulla nostra vita e su quella degli animali

di **Patrice Poinso**

(Immagine Shutterstock)



L'ancella di Roma



*«Ora ogni campo
è rivestito d'erba,
e ogni albero
di foglie.
Ora i boschi
mostrano i loro
fiori, e l'anno
assume il suo
aspetto più bello»*

(Virgilio)

LUNARIO

MAGGIO

